

PREGHIERA

Vorremmo tutti, Gesù, che il buon seme che tu hai seminato nel mondo non trovasse ostacoli o difficoltà: c'è talmente bisogno di pace, di misericordia e di compassione, di giustizia e di benevolenza! E tuttavia non dobbiamo scandalizzarci: la zizzania c'è perché non manca qualcuno che la semina a piene mani pur di impedire un frutto buono che rincuori chi è pronto a lottare contro tutto quello che ci rovina la vita. Che cosa fare? Disperarsi? Rassegnarsi? Rinunciare a contrastare il male? No, ma neppure lasciarsi afferrare dalla fretta, che è cattiva consigliera, dall'ansia, dalla voglia di far piazza pulita. È difficile distinguere il grano dalla zizzania quando sono ancora verdi: si somigliano e quindi c'è il pericolo di sradicare il bene insieme al male. Tu ci inviti ad attendere: verrà la stagione dei frutti, il momento del raccolto, e allora sarà facile distinguere l'uno dall'altro. Tu ci inviti a sperare e ad avere fiducia nella forza del Vangelo: anche nelle situazioni più compromesse, anche nei frangenti più terribili, nei momenti più oscuri la tua parola riesce a portare frutto e a sorprenderci con la ricchezza della sua fecondità inaudita.

LUOGHI DELLO SPIRITO /3.

CAMPOSAMPIERO (PD)

Santuari antoniani: Camposampiero (Padova)
Indirizzo Via Sant'Antonio 2
Recapiti: www.casadispiritualita.it
www.santuariantoniani.it
info@casadispiritualita.it
segreteria@vedoilmosignore.it

Informazioni in breve: La casa di spiritualità è animata dalla comunità francescana dei frati minori conventuali e dalle suore francescane elisabettine. Nel corso dell'anno propone momenti di preghiera, di esperienze di vita secondo la spiritualità francescana, esercizi spirituali e corsi di formazione individuali o per gruppi organizzati. Nell'ambito del progetto Oasi Famiglia sono previsti percorsi dedicati alla coppia e alla famiglia, gestiti dalla coppia ideatrice del progetto e da un'équipe che offrono uno sguardo derivante dalla psicologia e dalla Bibbia.

50 domande su Gesù

15. Che influenza ebbe San Giovanni Battista su Gesù?

La figura di Giovanni Battista occupa un posto importante nel Nuovo Testamento e concretamente nei 4 vangeli. Fin dall'inizio fu tenuta in gran conto nella tradizione cristiana più antica ed è calata profondamente nella pietà popolare. La Chiesa celebra la festa della sua nascita con particolare solennità da tempi molto remoti. Negli ultimi anni è tornata al centro dell'attenzione di studiosi del Nuovo Testamento e delle origini del cristianesimo, che si interrogano in particolare, dal punto di vista della critica storica, sul tipo di rapporto che vi fu fra Giovanni Battista e Gesù di Nazaret. Su Giovanni Battista abbiamo notizie sia da fonti cristiane e che da fonti profane. Le cristiane sono i quattro vangeli canonici e quello apocrifo di Tommaso. La fonte profana più rilevante è Flavio Giuseppe, che dedicò un ampio capitolo del suo libro *Antiquitates Judaicae* (18, 116-119) a descrivere il martirio del Battista per ordine di Erode nella fortezza di Macheronte (Perea). Per valutare le eventuali influenze di Giovanni su Gesù può essere utile soffermarsi su quanto si sa della vita, della condotta e del messaggio di entrambi.

1. **Nascita e morte.** Giovanni Battista è contemporaneo di Gesù, anche se sicuramente cominciò prima l'attività pubblica. Anche se era di famiglia sacerdotale (Lc 1), non ne esercitò mai le funzioni. E per lo stile di vita e la permanenza lontana dal Tempio, si suppone che fu molto distante dall'ambiente sacerdotale gerosolimitano. Visse per un periodo nel deserto della Giudea (Lc 1,80), ma non sembra che abbia avuto contatti con il gruppo di Qumran, dato che non fu così radicale, come questa setta, nel compimento delle norme legali (halakhot). Mori condannato da Erode Antipa (Flavio Giuseppe, Ant. 18, 118; Mc 6, 17-29). Gesù, invece visse dalla sua prima infanzia in Galilea e si incontrò con il Battista solamente quando fu battezzato da lui nel Giordano. Fu informato della morte del Battista e sempre lodò la sua figura, il suo messaggio e la sua missione profetica.

2. **Comportamento.** Della vita e condotta di Giovanni, Giuseppe Flavio segnala che era "buona persona" e che molti "accorrevano a lui e si infiammavano ascoltandolo". Gli evangelisti ci danno più dati: menzionano il posto dove svolse la sua vita pubblica, la Giudea, lungo le rive del Giordano, la sua condotta austera nel vestire e nel mangiare, l'autorità nei confronti dei suoi discepoli e la sua funzione di precursore, quando indicò Gesù di Nazaret come vero Messia. Gesù, invece, esteriormente non si distinse dai suoi concittadini, non si fermò a predicare solo in un luogo determinato, partecipò a pranzi di famiglia, si vestiva come gli altri, e sebbene condannasse l'interpretazione letterale della legge che facevano i farisei, compì tutte le norme legali e frequentò il Tempio con assiduità.

3. **Messaggio e battesimo.** Giovanni Battista, secondo Flavio Giuseppe, "esortava i giudei a praticare la virtù, la giustizia gli uni con gli altri e la pietà verso Dio, e poi a ricevere il battesimo". I vangeli aggiungono che il suo messaggio era di penitenza, escatologico e messianico: esortava alla conversione e insegnava che il giudizio di Dio è imminente: verrà uno "più forte di me" che battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Il battesimo che praticava era secondo Flavio Giuseppe "un bagno del corpo" e segno di limpidezza dell'anima mediante la giustizia. Per gli evangelisti era "un battesimo di conversione per il perdono dei peccati" (Mc 1,5). Gesù non rigetta il messaggio del Battista, anzi parte da quello (Mc 1,15) per annunciare il Regno e la salvezza universale, e si identifica con il Messia che Giovanni annunciava, aprendo l'orizzonte escatologico. E, soprattutto, fa del suo battesimo la fonte di salvezza (Mc 16,16) e la porta attraverso la quale partecipiamo ai doni affidati ai discepoli. Riassumendo, se fra Giovanni e Gesù ci furono molti punti di contatto, per i dati conosciuti fino ad ora è incontestabile che Gesù di Nazaret superò lo schema veterotestamentario del Battista (conversione, rigore etico, speranza messianica) e aprì l'orizzonte infinito di salvezza (Regno di Dio, redenzione universale, rivelazione definitiva).



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info:sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 30
23 LUGLIO 2017

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Fascisti da spiaggia e immunità di gregge – di Domenico Rosati

Uno stabilimento balneare tutto nero, in quel di Chioggia. Nero, cioè fascista. Iscrizioni, parole d'ordine, icone d'epoca, ritratti del Duce. E poi saluti "romani", con braccio teso e mano protesa; e ancora il sigillo storico – «me ne frego» – apposto dal titolare-bagnino-gerarca, ad ogni conato di rimostranza.

Giustamente si sono levate grida di protesta e si sono reclamati provvedimenti. Si è infine coinvolto il parlamento, perché producesse nuove leggi di divieto. E sono insorte diverse forze politiche a denunciare il carattere "liberticida" di un simile intervento.

L'impressione è che ci si sia sforzati di ignorare che la Costituzione della Repubblica, quella che a gran voce proclama la libertà di parola per tutti, stabilisce in materia un'unica eccezione esplicita nel senso del divieto di ricostituzione e di propaganda del fascismo.

Sul seguito di espressioni assai poco in linea col galateo istituzionale, rese ancor più politicamente scorrette dalle esigenze della comunicazione elettronica, conviene stendere non il solito pietoso velo ma una coltre di sdegnata deplorazione.

Il sintomo e la malattia

Dopo di che, non resta che affrontare il vero tema sotteso ai fatti e alle forme assunte nella contingenza. Per chiedersi quale sia lo stato dell'arte nella formazione di una coscienza democratica in Italia secondo la lettera e lo spirito delle Costituzioni. Guardando però non agli episodi ma alle grandi sintesi offerte dal processo storico-politico.

L'opinione di chi scrive è che solo in questa prospettiva si riesce a configurare adeguatamente il rapporto tra il sintomo e la malattia e tra la malattia e l'epidemia. Un'operazione di questo genere impone di verificare se e quanto nella società abbiano funzionato e siano presenti quegli anticorpi che, per usare il linguaggio degli immunologi, determinano l'"immunità di gregge", quando la somministrazione dei vaccini raggiunge la quasi totalità della popolazione.

Se non è arbitraria la trasposizione dei concetti dalla medicina alla politica, pare legittimo chiedersi se e quanto si sia operato in modo coerente, nell'esperienza repubblicana, per evitare che il fascismo, una volta sconfitto, potesse riprodursi in dimensioni tali da costituire motivo di preoccupazione e allarme per la democrazia.

L'ammnistia di Togliatti

Contrariamente a quello che si pensa, la politica italiana, dal 1945 in poi, si è occupata con intensità del problema del fascismo; non altrettanto può invece affermarsi a proposito della cultura. Come dire: abbondanza di cortisone per ridurre i focolai di infiammazione e scarsa e poco diffusa somministrazione di vaccini per

«SIGNORE, NON HAI SEMINATO DEL BUON SEME NEL TUO CAMPO? DA DOVE VIENE LA ZIZZANIA?» Mt 13,27

L'immagine di un Dio "paziente" che custodisce il creato con il suo amore e la sua giustizia, che rivela il suo volto di misericordia nel rispettare i ritmi di crescita e di maturazione di ciascuno, è modello offerto dalla liturgia a tutti i credenti: invita a costruire relazioni segnate dalla dolcezza più che dalla violenza, dalla tenerezza più che dalla aggressività, dal servizio più che dal dominio. Non è un invito alla passività o alla indifferenza nei confronti del male, ma a costruire una storia umana nella pazienza che sa accettare le differenze. La liturgia della Parola propone un cammino educativo alla vera tolleranza come rispetto e lavoro paziente per far prevalere il bene. Nel vangelo la parabola della zizzania in mezzo al buon grano richiama l'attenzione al modo di agire di Dio: non la frenesia di un risultato immediato, ma il lavoro paziente di far prevalere il bene sul male attraverso un lento processo di crescita. Moderazione e pazienza sono al centro anche della prima lettura: Dio opera secondo una giustizia ispirata non alla forza, ma all'amore, insegnando così uno stile d'azione anche al credente. Dio mostra la sua forza non schiacciando le creature sotto pesi insopportabili, ma mediante la sua indulgenza. La seconda lettura assicura i credenti che lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi perché i nostri desideri siano secondo i disegni di Dio.



